



**Regione
Lombardia**

Progetto
cofinanziato dalla
Regione
Lombardia
L.r. 28/96 modif.ai
senzi della l.r. 5/06
"Promozione,
riconoscimento
e sviluppo del
Associazionismo"
Bando 2008/2009

Associazione Genitori
Comune di Cadorago



**COMUNE DI
CADORAGO**

QUADERNO "RISCHIO"



storie ed attività per bambini e genitori

Quaderno riassuntivo del percorso "Rischio" realizzato dall'Associazione Genitori del Comune di Cadorago con tre gruppi di bambini della scuola primaria.

Associazione dei Genitori del Comune di Cadorago
Via Mameli 41 - 22071 Cadorago (CO) tel. 349/4404599
assgenitori.cad@tiscalinet.it www.genitoricadorago.org
in collaborazione con
Cooperativa sociale Il Girotondo- Cadorago (CO)

PREMESSA

L'Associazione Genitori del Comune di Cadorago, offrendo da 15 anni servizi rivolti alle famiglie per supportarle nell'educazione dei loro bambini in età scolare, ha rilevato il bisogno dei genitori di rendere più consapevoli i propri figli delle situazioni a rischio in cui possono venirsi a trovare.

Studi sulla prevenzione hanno dimostrato che obiettivi basilari per questi interventi devono essere la conoscenza dei pericoli, il riconoscimento delle situazioni a rischio, l'interiorizzazione di comportamenti da applicare, il saper chiedere aiuto. Questi fattori diminuiscono il pericolo di disorientamento di fronte ad un evento negativo, improvviso o sconosciuto, che può portare

- a cedere a pressioni fatte dall'esterno, e quindi all'accettazione di comportamenti abusatori,
- ad un ritardo nelle decisioni sul comportamento da tenere che può portare ad un aggravamento della situazione di pericolo.

OBIETTIVI

Da questi premesse ha preso il via il progetto "RISCHIO!" che si prefigge di

- **insegnare ai bambini, attraverso un PERCORSO LUDICO, a**
 - **riconoscere le situazioni potenzialmente pericolose**, per evitare di essere colti di sorpresa o di rimanere paralizzati dalla paura,
 - **memorizzare dei modelli comportamentali** ed atteggiamenti sicuri e consapevoli che possano divenire strumenti di difesa
 - **esprimere i loro disagi e chiedere aiuto**
- **coinvolgere i genitori in un percorso di prevenzione**
- **fornire uno strumento utile da utilizzare nelle situazioni di emergenza**

COME USARE IL QUADERNO "RISCHIO"

Questo quaderno **DEVE ESSERE USATO DAI BAMBINI IN COMPAGNIA DEI GENITORI**. E' stato pensato affinché genitori e figli leggano insieme le storie, le commentino e condividano le attività che vengono proposte su questa faccia del quaderno. Le storie riguardano delle **situazioni pericolose** in cui si possono trovare i bambini nella vita quotidiana ed è importante che siano affrontate dai bambini insieme ai genitori. Sull'altra faccia del quaderno troverete invece le regole generali di comportamento che sono state ricavate dalle storie e che potrete personalizzare con regole specifiche e informazioni relative alla vostra famiglia. Ed ora ... buon "lavoro" a tutti!

Silvia Gelmetti e Donatella Villa

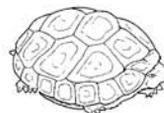
TUTTI DEVONO DIFENDERSI

TI SARÀ CAPITATO DI VEDERE COME GLI ANIMALI, QUANDO SI SENTONO IN PERICOLO, USANO DEI TRUCCHI PER DIFENDERSI:



IL GATTO INARCA LA
SCHIENA E RIZZA IL PELO

LA TARTARUGA SI RITRAE
NEL SUO GUSCIO



IL PESCE PALLA SI GONFIA
DIVENTANDO MOLTO PIÙ GROSSO



L'ISTRICE RADDRIZZA I SUOI
ACULEI PRONTO A PUNGERE.

ANCHE TU, COME GLI ANIMALI, DEVI IMPARARE A DIFENDERTI E, PER FAR QUESTO, PER PRIMA COSA DEVI IMPARARE A RICONOSCERE LE SITUAZIONI CHE POSSONO NASCONDERE DEI PERICOLI.

IN QUESTO QUADERNO TROVERAI STORIE DI BAMBINI CHE SI SONO TROVATI IN SITUAZIONI DIFFICILI E QUALCHE VOLTA MOLTO PERICOLOSE.

QUESTE STORIE NON TI DEVONO SPAVENTARE MA DEVONO SERVIRE PER **IMPARARE A RICONOSCERE I PERICOLI ED EVITARLI O COSA FARE PER AFFRONTARLI.**

attività

Ora, per ricordarti questo insegnamento, costruisci con un po' di das il corpo di un porcospino; con degli stuzzicadenti rotti a metà fai gli aculei e con dei chiodi di garofano o dei granelli di pepe fai gli occhielli.

Quando è asciutto appoggialo su un cartoncino sul quale avrai scritto "anch'io so difendermi!"



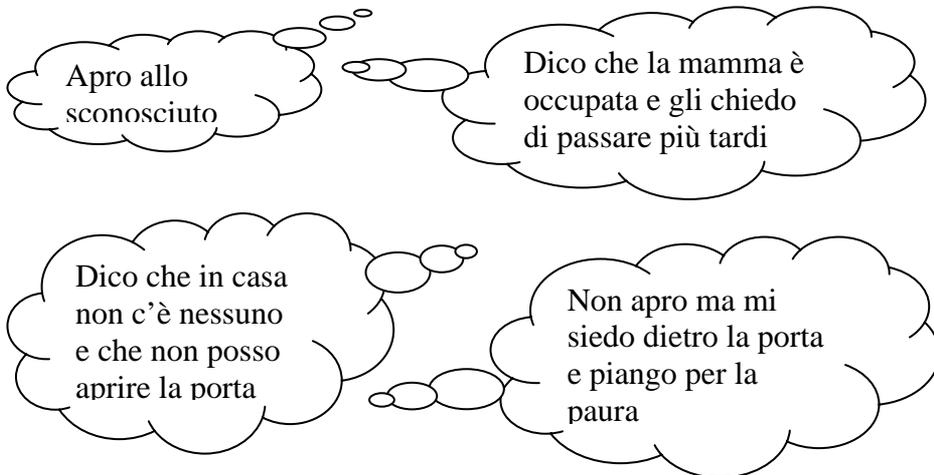
LAURA

Ciao, io sono Laura! Ho 7 anni e ho appena iniziato la 1° elementare. Quest'anno che ho iniziato la scuola mi sento "grande" ed anche la mamma mi tratta da "grande" e mi dà maggiori responsabilità. Lei lavora tutto il giorno e qualche volta capita che quando torna dal lavoro debba andare a fare la spesa al negozio qui vicino. Quest'anno, se il tempo è brutto o fa freddo, mi lascia a casa da sola dopo avermi fatto tante raccomandazioni. Non era mai successo niente di speciale quando ero a casa da sola... fino a ieri. Ieri infatti mentre vedevo la televisione è suonato il campanello della porta ed un signore mi ha detto: "Signora per favore mi apre, sono un operaio dell'Acigas devo fare un controllo sull'impianto: hanno segnalato una perdita di gas! C'è pericolo di esplosioni!". Io ricordavo che la mamma mi aveva detto di non aprire agli sconosciuti però in questo caso avevo molti dubbi: mi sembrava una cosa grave quella che mi stava dicendo quel uomo. ero preoccupata ed ho dovuto pensarci un momento prima di rispondere...

attività

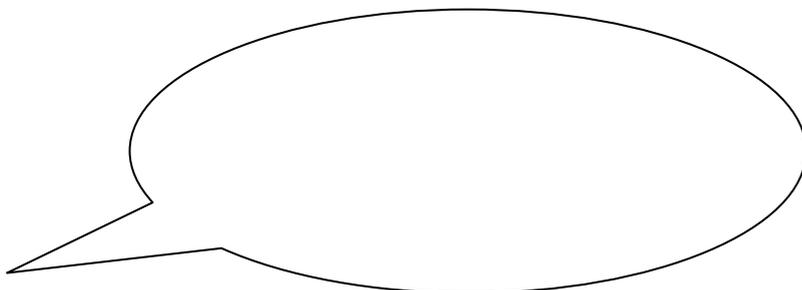
COSA FARESTI TU AL POSTO DI LAURA ?

colora il fumetto con il tuo pensiero



... Dopo aver riflettuto ho tratto un bel respiro e ho deciso di rispondere "Mi spiace ma la mamma è in bagno e adesso non può venire ad aprire. Vieni più tardi". Poi ho chiamato la mamma al cellulare e le ho raccontato cosa era successo. Lei è tornata subito a casa, mi ha abbracciato forte e mi ha detto che mi ero comportata benissimo!

ORA, DOPO AVER LETTO TUTTA LA STORIA, SCRIVI NEL FUMETTO COSA RISponderesti TU AD UNO SCONOSCIUTO CHE TI CHIEDE DI APRIRLI



FABIO : a casa da solo

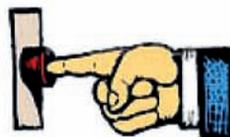
Ciao io sono Fabio il tuo compagno di scuola. Volevo raccontarti cosa mi è successo ieri quando mia mamma mi ha lasciato a casa da solo per portare mia sorella all'allenamento di pallavolo. Stavo giocando alla PlayStation quando è suonato il telefono. Ho detto: " Pronto chi parla? ... No, la mamma non c'è. E' andata ad accompagnare mia sorella a pallavolo.... No non c'è neanche il papà ma io ho 9 anni, sono grande e so stare a casa da solo... No, non ho paura sono abituato: mamma ci va tutti i martedì in palestra! Poi non sta via tanto di solito per le cinque ritorna. Se vuoi parlare con lei chiama fra mezz'ora. Ciao." Quando la mamma è tornata le ho riferito tutta la conversazione ma lei mi ha detto che non avevo risposto bene al telefono: avevo dato troppe informazioni ad uno sconosciuto. **RIESCI AD INDOVINARE QUALI INFORMAZIONI HO DATO ALLO SCONOSCIUTO SENZA VOLERLO?** La mamma mi ha poi spiegato che se sono a casa da solo e suona il telefono devo dire che lei è impegnata e non può rispondere, di richiamare più tardi ma non devo mai dire che sono solo. Mi ha spiegato anche come fare una telefonata ad un numero di emergenza se accade qualche cosa di particolare: occorre sempre parlare con calma e dire il proprio nome e cognome, l'indirizzo e il numero di telefono e raccontare in poche parole cosa è successo e quante persone sono coinvolte. Ora ho capito bene e la prossima volta non sbaglierò più!

attività'

Simula una telefonata in un caso di emergenza, chiedi a mamma o papà di rispondere al telefono come se fossero un operatore di una centrale di emergenza della polizia o del 118.



REGOLE
SONO A CASA DA SOLO
“SUONANO ALLA PORTA”



- **NON APRO** MAI LA PORTA A NESSUNO SE SONO IN CASA DA SOLO
- **NON DICO MAI DI ESSERE SOLO** IN CASA
- **MI FACCIO FURBO:** QUANDO SUONANO ALLA PORTA O SQUILLA IL TELEFONO DICO CHE MAMMA E PAPÀ SONO OCCUPATI E NON POSSONO VENIRE ALLA PORTA O AL TELEFONO, DI RIPASSARE O RICHIAMARE PIÙ TARDI.
- **CHIAMO AL TELEFONO** I MIEI GENITORI SE MI HANNO LASCIATO UN NUMERO AL QUALE RINTRACCIARLI

➤
.....

➤
.....

“SUONA IL TELEFONO”

- **NON DICO CHE SONO SOLO** IN CASA SE CHIAMA AL TELEFONO UNO SCONOSCIUTO



- **DICO DI CHIAMARE PIU' TARDI,** CHE MAMMA E PAPÀ SONO OCCUPATI E NON POSSONO VENIRE AL TELEFONO
- **NON DO' INFORMAZIONI** AGLI SCONOSCIUTI

OSVALDO: Ho la casa tutta per me

Tutti noi siamo convinti che la nostra casa sia un luogo dove possiamo stare tranquilli, al sicuro. Sbagliato! Se guardiamo dove avviene il maggior numero degli incidenti mortali ci accorgiamo che questo luogo è proprio la casa. Per questo motivo devi prestare molta attenzione a ciò che fai, soprattutto se sei in casa da solo. Guarda cosa succede ad Osvaldo durante..

UNA GIORNATA SFORTUNATA

Oggi è una giornata speciale per il coniglietto Osvaldo: per la prima volta la mamma lo ha lasciato a casa da solo

| | | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Osvaldo decide quindi di iniziare la giornata cucinandosi un buon toast MA... brucia il pane e riempie la casa di fumo!</p> |  | <p>Con la scala decide di prendere i biscotti che stanno in alto sulla mensola MA... gli scivola un piede e cade: "Che sederata!"</p> |  |
|  | <p>Per consolarsi, prende una bottiglia e senza guardare l'etichetta, beve un bel sorso MA ... "Che mal di pancia Cosa avrò bevuto?"</p> |  | <p>"Forse un bagno mi farà bene." pensa Osvaldo MA... entrando nella vasca scivola e per poco non affoga! "Aiuto!"</p> |
| <p>"Basta, ora mi metto a giocare" Osvaldo prende un pallone e si sente Ronaldo MA... il vetro della finestra va in frantumi!</p> |  | <p>"Meglio che mi metta tranquillo a vedere la Tv" pensa Osvaldo e attacca la spina alla presa di corrente MA... "Aahh che scossa!"</p> |  |
|  | <p>"Ok niente Tv! Farò volare il mio aeroplano dalla finestra" MA ... è Osvaldo che finisce fuori dalla finestra!</p> |  | <p>Per fortuna la giornata è finita! Osvaldo decide di aspettare la mamma a letto "Così non mi succederà nient'altro di brutto!" MA.....</p> |

**AVREBBE POTUTO OSVALDO EVITARE MOLTI DEI GUAI CHE GLI SONO ACCADUTI?
 PROVA AD IMMAGINARE COME AVREBBE POTUTO ESSERE LA GIORNATA DI OSVALDO SE FOSSE STATO PIÙ ATTENTO.**

attività

Fotocopia questa pagina, ritaglia e colora le figurine. Infine ricomponi i due puzzle nel più breve tempo possibile!

In uno dovrai raccogliere ciò che puoi fare quando sei in casa da solo; nell'altro ciò che non puoi fare.

| | | | | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  S |  I' |  C |  H |  E | |
|  P |  O |  S |  S |  S |  O |
|  F |  A |  R |  L |  O | |
|  Z |  O |  Z |  P |  P |  P |
|  O |  S |  S |  O |  F |  F |
|  A |  R |  L |  O |  ! |  F |

REGOLE LA CASA E' TUTTA MIA

QUANDO SONO A CASA DA SOLO...

- **NON USO SCALE**
- **NON INSERISCO O TOLGO SPINE DI APPARECCHI ELETTRICI**
- **NON MI SPORGO DA FINESTRE O BALCONI**
- **NON USO LA PALLA, NON CORRO, NON GIOCO A NASCONDERMI O CON SACCHETTI DI PLASTICA, NON METTO PICCOLI OGGETTI IN BOCCA**
- **NON BEVO COSE CHE NON CONOSCO E GUARDO ATTENTAMENTE LE ETICHETTE**



IN CUCINA

- **NON USO I FORNELLI**
- **NON USO COLTELLI AFFILATI O FORBICI APPUNTITE**

IN BAGNO

- **NON FACCIIO IL BAGNO**
- **NON USO IL PHON O ALTRI APPARECCHI ELETTRICI**

AL COMPUTER

- **NON USO INTERNET**

MASSIMILIANO : Mi sono perso!

Che spavento ragazzi! Oh scusate mi presento : sono Massimiliano, ho 8 anni e sono appassionato di video giochi. Quando vado all'ipermercato a fare la spesa insieme ai miei genitori mi fermo sempre al reparto di elettronica ed intanto che loro fanno la spesa io gioco alle console. Feri mi ero così appassionato alla corsa di macchine alla quale stavo giocando che quando la gara è finita mi sono accorto che fuori era venuto buio. Per un momento ho pensato che i miei genitori si fossero dimenticati di me e mi sono allontanato dal reparto per cercarli ma l'ipermercato era molto grande e non li ho trovati. Allora ho avuto paura e per un momento non ho più saputo cosa fare; poi mi sono ricordato delle parole della mamma "Se ti perdi vai ad una cassa e dillo alla cassiera". Bene: trovare una cassa è stato facile! Mi sono rivolto alla cassiera e lei ha fatto venire subito una signorina molto gentile che ha chiamato i miei genitori all'altoparlante. Sono arrivati subito e sono stato proprio felice di vederli.

FRANCESCA : Mi sono persa!

Ciao, sono Francesca. Io ho 9 anni e la cosa che mi piace di più è il mare. Sono felicissima quando arrivano le vacanze e posso andarci con la nonna. Prendiamo un ombrellone ed una sdraio sempre agli stessi bagni, peccato che non siano mai vicino al mare ma in quarta o quinta fila. Io amo stare in spiaggia tutto il giorno: ci sono mille giochi da fare in spiaggia ma quello che preferisco è giocare con la palla gonfiabile. La scorsa estate però, mentre giocavo con una mia amica, il vento ha fatto volare via la nostra palla: io l'ho rincorsa ma prima di riuscire a raggiungerla ho dovuto correre parecchio e quando

finalmente l'ho presa mi sono accorta che non sapevo più dove si trovava il mio ombrellone. Mi sono incamminata indietro ma non sapevo quanto avrei dovuto camminare per fortuna ad un certo punto ho visto l'alta sedia del bagnino e ho capito che dovevo rivolgermi a lui per farmi aiutare. Quando l'ho raggiunto ho trovato lì anche la nonna che non avendomi più vista si era rivolta anche lei al bagnino per avere aiuto. Quando mi ha visto mi è corsa incontro, mi ha abbracciato e mi ha detto che avevo fatto la cosa giusta andando dal bagnino.

attività'

Colora il percorso che devi fare per raggiungere la persona che era con te al supermercato



REGOLE MI SONO PERSO



- **IMPARO A MEMORIA L'INDIRIZZO E IL NUMERO DI TELEFONO DI CASA**
- **SE SONO IN VACANZA IMPARO IL NOME DELL'HOTEL O DEI BAGNI CHE FREQUENTO**
- **SE MI PERDO IN UN SUPERMERCATO MI RIVOLGO AD UNA CASSIERA**
- **SE MI PERDO IN SPIAGGIA MI RIVOLGO AL BAGNINO**
- **SE MI PERDO PER STRADA MI RIVOLGO AD UN VIGILE O, SE NON NE VEDO, ENTRO IN UN NEGOZIO E MI RIVOLGO AL NEGOZIANTE**
- **NON LASCIO MAI IL POSTO DOVE MI TROVO INSIEME AD UNO SCONOSCIUTO**
- **SE SONO CON MIO FRATELLO O SORELLA RIMANIAMO INSIEME E NON CI DIVIDIAMO**
-

ROSALINDA : un bullo a scuola

Ciao, sono Rosalinda ho 8 anni e frequento la terza elementare.

Mi è sempre piaciuto andare a scuola perché avevo molte amiche e delle maestre simpatiche. Quest'anno però ho una nuova compagna di banco che è molto dispettosa. Appena può prende i miei pastelli e rompe apposta tutte le punte. Non sembra un gran dispetto ma succede spesso e quando la maestra ci assegna il compito di colorare la scheda io impiego più di tutti gli altri perché prima devo temperare tutti i pastelli.

Una settimana fa la maestra mi ha sgridato perché non avevo finito in tempo di colorare e mi ha detto "Rosalinda devi essere più veloce ed i pastelli devi temperarli a casa!" Io ho cercato di spiegare "Maestra, è colpa di ..." ma "**BANG**" il compagno del primo banco ha fatto cadere una pila di quaderni sul pavimento e la maestra non mi ha sentito.

Io sono rimasta malissimo e non volevo più andare a scuola: al mattino non volevo alzarmi dal letto e piangevo sempre quando dovevo uscire per prendere il pulmino.

Dopo qualche giorno, una mattina mia mamma mi ha preso in braccio e mi ha chiesto di spiegarle cosa mi stava succedendo.

Io le ho raccontato tutto e lei mi ha tranquillizzato dicendo che avrebbe risolto il mio problema.

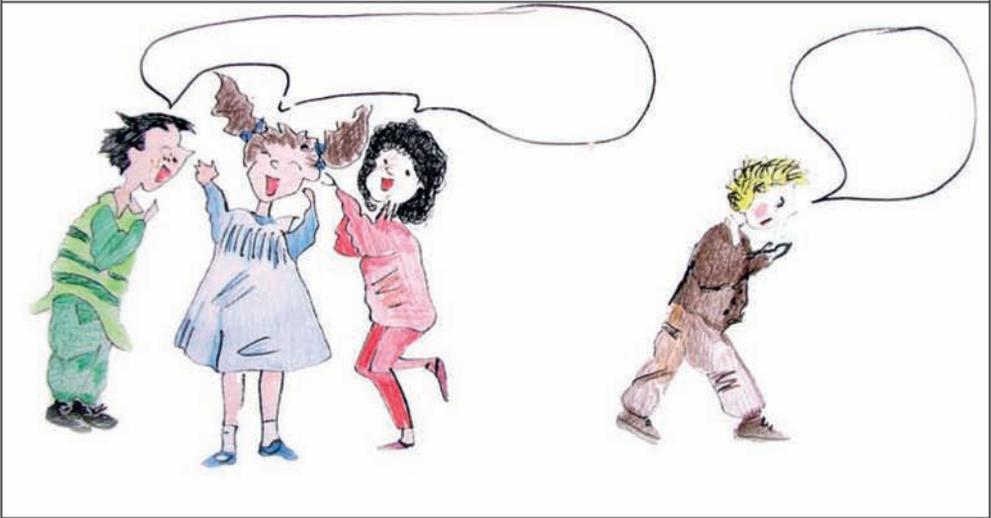
Così è stato: alcuni giorni dopo la maestra mi ha cambiato compagna di banco ed ora la scuola mi piace come prima. Ho capito che se ne parlavo subito con la mamma o con la maestra non avrei passato dei giorni così brutti!

OSVALDO E SIMEONE: un bullo a scuola

Ciao, siamo Osvaldo e Simeone, frequentiamo la quarta elementare e siamo grandi amici, ci piacciono gli stessi giochi e amiamo gli stessi fumetti. Noi cerchiamo di stare sempre insieme e a scuola, all'intervallo, andiamo anche in bagno insieme per poter ridere e scherzare. Lo scorso anno però c'è stato poco da scherzare durante l'intervallo perché quando ci recavamo in bagno trovavamo sempre un bambino più grande che con fare minaccioso ci diceva "Domani portatemi le vostre merende altrimenti vi chiudo in bagno e non vi faccio più uscire!" Noi non sapevamo cosa fare ma l'idea di rimanere chiusi in bagno ci faceva paura e poi in classe si raccontava che fosse già successo a qualcuno. E così per qualche settimana all'intervallo all'ingresso dei bagni gli consegnavamo la merenda. Un giorno il compagno di banco di Simeone gli ha chiesto "Non vedo più quell'focaccia che ti portavi sempre per merenda, che fine ha fatto? Sei a dieta?" A quel punto Simeone gli ho raccontato tutto raccomandandogli di non dirlo a nessuno. Il suo compagno però qualche giorno dopo ne ha parlato con la maestra e in seguito lei si è rivolta a tutta la classe dicendo che aveva saputo che alcuni bambini si mostravano prepotenti con i compagni, che questo non doveva accadere più e che chi avesse visto o subito episodi di quel genere doveva parlarne a lei. Da quel giorno in effetti non è più successo niente di brutto, e ora quando andiamo in bagno troviamo sempre una bidella "di guardia". Simeone in un primo momento si è arrabbiato quando ha capito che il suo compagno aveva svelato alla maestra il suo segreto ma poi ha compreso che lui aveva fatto la cosa giusta. Adesso siamo diventati tre amici inseparabili !

Attività

Guarda le vignette qui sotto e prova ad immaginare chi è il bullo di ogni situazione e cosa starà dicendo ai suoi compagni. Completa ora i fumetti con le parole e quando hai terminato falli vedere ai tuoi genitori e spiega loro le diverse scenette.



REGOLE



UN BULLO A SCUOLA

- **RACCONTO SEMPRE AD UN ADULTO QUELLO CHE MI SUCCEDA**
- **NON MI FACCIÒ SPAVENTARE DALLE MINACCE**
- **RACCONTO ANCHE AD UN AMICO CIÒ CHE MI SUCCEDA MA NON DIMENTICO CHE SOLO UNA PERSONA ADULTA MI PUÒ DAVVERO AIUTARE**
- **SE VEDO O VENGO A SAPERE DI FATTI COME QUESTI NON MI SCORDO CHE PARLARNE CON UN ADULTO NON E' FARE LA SPIA MA AIUTARE UN COMPAGNO IN DIFFICOLTA'**

-
.....

AMBRA : per strada

Ciao, sono Ambra. Ho 10 anni e frequento la 5^o elementare. Poiché ormai sono grande la mamma mi fa andare e tornare da scuola da sola. Di solito faccio la strada con Carla, la mia migliore amica che abita vicina a me. Ieri pomeriggio però era ammalata e sono tornata a casa da sola anche se, essendo inverno, era quasi buio quando sono uscita da scuola. Ero quasi arrivata a casa quando una macchina mi si è avvicinata e un ragazzo ha abbassato il finestrino e mi ha detto "Sai dirmi come faccio ad arrivare alla farmacia?" Io conoscevo la strada e ho pensato di rispondergli perché questo mi faceva sentire molto "grande". Stavo per parlargli quando ho capito che proprio perché ero grande dovevo riflettere prima di parlare e mi sono ricordata che la mamma mi aveva detto che gli adulti se hanno bisogno di informazioni si rivolgono ad altri adulti e non ai bambini. Così non ho risposto, ho affrettato il passo e correndo ho fatto l'ultimo pezzetto di strada fino al portone dove la mamma mi stava aspettando; mi sono precipitata tra le sue braccia sicura di aver fatto la cosa giusta.

TI È MAI SUCCESSO DI TROVARTI IN UNA SITUAZIONE SIMILE A QUESTA? E SE IL RAGAZZO AVESSE AGGIUNTO ...

"Ho fretta: è un'emergenza! Mia mamma sta male! La farmacia del mio paese era chiusa e ho dovuto venire qui ma non conosco il posto: puoi salire e farmi vedere la strada, per favore."

COSA AVREBBE DOVUTO FARE AMBRA? AVREBBE DOVUTO CAMBIARE IL SUO ATTEGGIAMENTO VISTO CHE ERA UN CASO DI "EMERGENZA"?

RACCONTA AD UN ADULTO QUESTA STORIA POI DISCUTETE INSIEME DELLE TUE SCELTE.

CLAUDIO: per strada

Ciao! Sono Claudio, il tuo vicino di casa. Ho 6 anni e da grande voglio far il vigile proprio come Aldo che tutte le mattine mi fa attraversare la strada. Oggi quando io e la mamma siamo arrivati all'incrocio lei mi ha detto di raccontare ad Aldo ciò che mi era successo ieri. Io mi vergognavo ma la mamma ha insistito e così gli ho raccontato che ieri all'uscita di scuola non ho trovato il mio papà ad aspettarmi e, approfittando del fatto che la mia maestra era stata fermata da una mamma, sono uscito dal cancello per cercarlo. In fondo alla strada ho visto una macchina azzurra come quella del mio papà e perciò mi sono incamminato in quella direzione. Quando sono arrivato vicino all'auto ho capito che mi ero sbagliato e ho visto all'interno una signora sconosciuta che dal finestrino mi ha detto "Ciao, sali, ti do un passaggio. Mi ha mandato il tuo papà perché lui non può venire. Su, sali!" Io non ho risposto e velocemente mi sono incamminato indietro. Davanti a scuola ho trovato il mio papà e quando sono salito sulla sua macchina ho visto nello specchietto l'auto azzurra partire velocemente. Quando ho finito il mio racconto, Aldo mi ha detto... **(PRIMA DI CONTINUARE A LEGGERE PROVA A PENSARE COSA PUÒ AVER DETTO ALDO)** "Claudio hai fatto molto bene a non dar retta a quella signora e a tornare indietro in fretta. Hai fatto bene anche a raccontarmi tutto così da domani controllerò che quella macchina non si fermi più vicino alla scuola! Ora però devi farmi una promessa: la prossima volta che non vedi i tuoi genitori ad aspettarti rientra a scuola perché è lì che loro ti cercheranno." Poi mi ha dato la mano e io gliel'ho stretta forte dicendo "Promesso"

REGOLE



PER STRADA

- **NON ACCETTO PASSAGGI DA PERSONE CHE NON CONOSCO**
- **CAMMINO SUL MARCIAPIEDE, VICINO AL MURO E LONTANO DAL BORDO**
- **ATTRAVERSO SULLE STRISCE PEDONALI E CONTROLLO SEMPRE PRIMA A SINISTRA E POI A DESTRA**
- **ATTRAVERSO QUANDO IL SEMAFORO E' VERDE, SE E' GIALLO ASPETTO**
- **NON CORRO, NON SPINGO GLI AMICI, NON GIOCO CON LA PALLA**
- **SE HO BISOGNO DI AIUTO MI RIVOLGO AD UN VIGILE**
-

CARLO : al parco

Ciao, sono Carlo ho 9 anni. Sono un campione di calcio e gioco in una squadra del mio paese. Ieri è stato il mio compleanno e nel pomeriggio sono andato a trovare i miei cugini, Luigi ed Andrea, che vivono in un altro paese, proprio vicino ad un bel parco dove i nostri genitori ci lasciano andare a giocare. Ho portato da casa il mio pallone nuovo e con i cugini sono corso al parco a giocare. Ad un certo punto della partita Luigi, che è un po' uno sbruffone e vuol fare vedere che il campione è lui, ha tirato una pallonata fortissima. Il pallone ha mancato la porta ed è rotolato, sul terreno in discesa, molto lontano dal campo. Io ho corso e l'ho visto atterrare in un cespuglio di rovi; quando l'ho raccolto mi sono reso conto che non era più gonfio come prima. Ero lì, immobile, dispiaciuto per la fine della mia palla, quando mi si è avvicinato un signore con un grande sorriso che mi ha detto "Mi spiace per il tuo pallone, sembrava proprio nuovo! Se vieni con me ne ho uno in macchina e posso regalartelo: così potrai continuare a giocare." Mi ha fatto una carezza e mi ha porto la mano ma il suo modo di fare a me non è piaciuto anche se mi parlava con gentilezza. Allora ho mollato il pallone e sono corso via più forte che potevo gridando come un pazzo: la gente nel parco si è voltata a vedere cosa succedeva e ho visto l'uomo scappare via velocemente. Raggiunti i miei cugini e ho raccontato loro cosa era successo Luigi mi ha chiesto scusa e mi ha detto che sua mamma glielo dice sempre che non ci si deve allontanare da soli ma sempre insieme ad un amico. Che bella regola! Stare insieme è più sicuro ed anche molto più divertente!

FRANCI : al parco

Ciao, sono Franci. Ho sei anni e il giorno che preferisco è il martedì quando la nonna mi porta ai giardinetti. Lì ho appuntamento con le mie due migliori amiche ed insieme giochiamo sugli scivoli e ci arrampichiamo sulla casetta di legno. Noi siamo molto amiche ma qualche volta litighiamo perché siamo gelose una dell'altra. Serì, per esempio, ad un certo punto Margherita si è arrabbiata per una sciocchezza e mi ha detto "Basta, sono stufa! Da adesso non sei più mia amica!" Io ci sono rimasta malissimo e mi sono allontanata piangendo; poi mi sono nascosta dietro una pianta, seduta sull'erba, sperando che lei venisse a cercarmi. Lei non è arrivata ed invece è comparsa una signora sorridente che mi ha detto "Oh povera piccola, non piangere! Hai litigato con le tue amichette?" Io, che ero molto triste, le ho raccontato quello che mi era successo e la signora allora mi ha allungato una caramella ed ho aggiunto: "Se mi accompagni alla macchina ti darò un bel regalino per Margherita, ne ho proprio uno che le piacerebbe e così tornerebbe ad essere tua amica!" A me sembrava una buona idea ma quando mi sono alzata ho visto la nonna arrivare di corsa, nonostante la sua età, e la signora allontanarsi velocemente. La nonna era molto spaventata, mi ha abbracciato e poi mi ha spiegato che non mi devo mai allontanare senza prima avvisarla e che non bisogna dar retta agli sconosciuti, anche se sembrano molto gentili o ci vogliono fare dei regali, perché possono avere cattive intenzioni. Vedere la nonna così spaventata mi ha fatto capire che avevo corso un vero pericolo e perciò ho prestato molta attenzione alle regole che mi stava dando: non le dimenticherò più!

attività

Cerca nello schema in basso le parole elencate e cancella tutte le lettere che le compongono. Riporta le lettere che rimarranno sui trattini in basso e leggi la frase che si formerà.

| | | |
|-------|-------------|----------|
| RETE | SCI VO LO | REGALARE |
| MORE | RIFIUTI | ALTALENA |
| ORME | SIRINGA | |
| PALLA | FONTANA | |
| AUTO | ATTENTI | |
| PARCO | CORRERE | |
| BACCA | CESPUGLIO | |
| GIOCO | FRAGOLINA | |
| NONNI | RACCOGLIERE | |
| VIALE | SCONOSCIUTO | |
| AMICI | FRUTTI | |

AALPALLARIFIUTI
PNAACESPUGLIORC
AERRACCOGLIEREO
NLACEIOAIVTON S
IACONINNONIMORE
LTCEOMOESIRINGA
OLOVICSEBORMEIE
GANLZLCVIALEOEE
ATTENTIP I BACCA
AEAUESUIALBEROM
RCRETETCORREI
FUEBTFONTANARC
OREGALAREFRUTTI



REGOLE

AL PARCO

- **NON SEGUIRE MAI UNO SCONOSCIUTO**
POTREBBE AVERE CATTIVE INTENZIONI
- **NON ACCETTARE MAI REGALI E CARMELLE DA UNO SCONOSCIUTO**
- **DÌ SEMPRE DOVE SEI E DOVE HAI INTENZIONE DI ANDARE A CHI TI HA ACCOMPAGNATO AL PARCO**
- **SE OCCORRE, ALLONTANATI SOLO IN COMPAGNIA DI UN AMICO** MA SOLO DOPO AVER AVVISATO

NON GIRARE DA SOLO IN UN PARCO CI POSSONO ESSERE TANTI PERICOLI IN AGGUATO

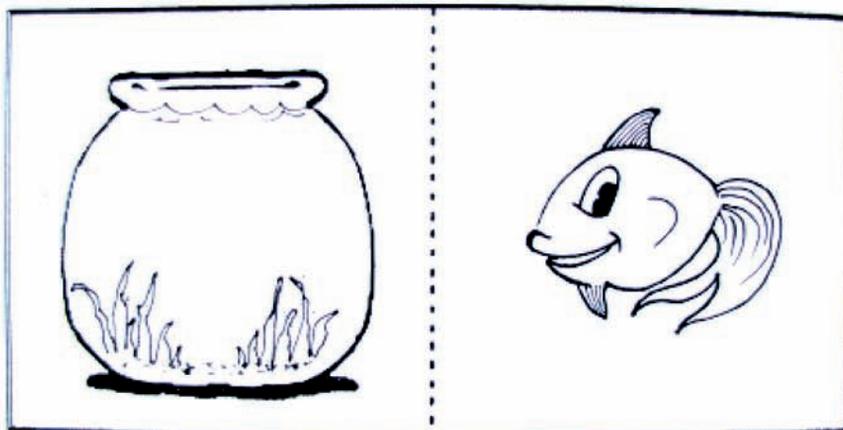
- **NON RACCOGLIERE SIRINGHE:** AVVISA UN ADULTO SE LE VEDI
- **NON GIOCARE CON RIFIUTI O OGGETTI TROVATI PER TERRA:** POSSONO NASCONDERE PERICOLI
- **NON MANGIARE BACCHE O FRUTTI SELVATICI** ANCHE SE TI SEMBRA DI RICONOSCERLI
- **SE TI GRAFFI CON DEI ROVI O ALTRI OGGETTI FATTI DISINFETTARE** APPENA ARRIVI A CASA
-

ANCHE IL COMPUTER, COME FANNO TALVOLTA I MIEI OCCHI, MI PUO' INGANNARE

Internet è una grande rete che mette in collegamento computer anche molto distanti e permette lo scambio di informazioni, notizie, musica, foto, video e altro ancora. Internet ti permette di comunicare con persone che conosci, vicine a te, ma anche con sconosciuti o malintenzionati che possono farsi passare per persone diverse da quelle che sono in realtà.

**NON ACCEDERE AD INTERNET
SE NON C'E' UN ADULTO CON TE**

attività Scopri come anche i tuoi occhi possono essere ingannati



Fotocopia questa pagina e colora di azzurro chiaro l'acqua nella boccia, di verde le alghe e di rosso il pesce. Ora ritaglia il rettangolo e piegalo a metà, lasciando i disegni all'esterno, ed inserendo all'interno l'estremità di una cannuccia come se fosse l'asta di una bandiera. Blocca la cannuccia con un pezzetto di scotch. Incolla fra loro le due metà della bandierina che dovrà risultare con il pesce da una parte e la boccia vuota dall'altra. Metti ora la bandierina tra il palmo delle tue mani e sfregale fra loro in modo tale che la bandierina ruoti velocemente. Cosa vedi?

ECCO IL PESCE CHE NUOTA DENTRO LA BOCCIA!

REGOLE

IL COMPUTER MI PUO' INGANNARE



- **IN INTERNET NON DO' MAI I MIEI DATI PERSONALI (COGNOME, NOME, ETA'): SE MI VENGONO CHIESTI NE PARLO CON I MIEI GENITORI**
- **NON DO' INFORMAZIONI PERSONALI: DOVE, QUANDO E CON CHI VADO A SCUOLA, A GIOCARE, O A FARE SPORT**
- **SO CHE NON TUTTO QUELLO CHE VEDO O LEGGO SU INTERNET E' VERO: SE HO DEI DUBBI CHIEDO AD UN ADULTO**
- **NON ACCETTO APPUNTAMENTI CON BAMBINI O ADULTI CONOSCIUTI IN INTERNET: SO CHE POTREBBERO RIVELARSI MOLTO DIVERSI DA QUELLO CHE HANNO DETTO DI ESSERE**
- **MI FIDO DEL MIO ISTINTO: SE PROVO DISAGIO PER QUALCHE COSA TROVATO IN INTERNET LO DICO IMMEDIATAMENTE AI MIEI GENITORI**

TOBIA: in sala giochi

Ciao, sono Tobia e ho 10 anni, amo le macchine e sono un tifoso di Schumacher: da grande vorrei fare il pilota di formula uno. La scorsa estate questa passione mi ha fatto finire in seri guai. Ora vi racconto.

Ero al mare con i miei genitori e mio fratello e tutte le mattine insieme andavamo al bar di fronte alla casa che avevamo affittato a prendere le brioches per la colazione. Il bar aveva anche una saletta dove c'erano dei giochi elettronici ed uno di questi mi piaceva un sacco! Era una postazione di guida con il volante e i pedali e se ti sedevi ti sembrava di essere davvero un pilota con le immagini della pista che ti scorrevano veloci davanti. I miei non mi davano mai i soldi per giocarci perché dicevano che era una "cosa da grandi" però mi lasciavano stare lì a guardare la demo che andava da sola. Dopo un po' di giorni di vacanza un pomeriggio chiesi ai miei genitori di poter andare al bar da solo a comprarmi un gelato; sarei andato al bar, proprio davanti a casa e sarei tornato entro mezz'ora. La mamma mi fece le solite raccomandazioni e poiché il bar era vicino, mi diede il permesso. Io ci andai, presi il gelato ma fui attirato da un signore che giocava al video gioco che mi piaceva tanto: era bravissimo arrivava sempre primo! Quel giorno feci attenzione a non tornare a casa tardi altrimenti sapevo che non avrei avuto più il permesso di uscire da solo. La mia puntualità invece colpì molto la mamma che mi diede il permesso di rifarlo anche i giorni successivi. Incontrai di nuovo quel signore che giocava e che mi disse di chiamarsi Ugo. Io gli feci i complimenti per la sua bravura e lui mi disse: "Non vuoi provare anche tu a guidare?". Io risposi che non

avevo soldi ma lui mi rispose che non c'era problema e che mi dava lui le monete necessarie. Quel giorno feci solo una gara perché non avevo più tempo ma ci tornai anche i giorni seguenti e per poter giocare di più decisi di non mangiare più neanche il gelato. Ugo mi dava i soldi e mi diceva "Non c'è problema sono solo poche monete! Gioca che sei bravissimo!". Dopo un po' di tempo che lo incontravo al bar un lunedì mi disse "Mi spiace Tobia ma ho dei problemi di denaro e perciò mi devi rendere tutti i soldi che ti ho prestato sono 50 euro!" Cinquanta euro! Mi sembrava impossibile e poi io non avevo così tanti soldi! Glielo dissi ma lui mi rispose "Questi soldi mi servono o me li dai tu o li devo chiedere ai tuoi genitori. Altrimenti mi devi aiutare a guadagnarli."

Se i miei genitori l'avessero saputo si sarebbero arrabbiati molto, non mi avrebbero più permesso di uscire da solo e chissà quale altro castigo mi avrebbero dato!

Gli spiegai questo e chiesi come avrei potuto aiutarlo a guadagnare i soldi che gli dovevo. Lui mi rassicurò dicendomi: "Stai tranquillo, sarà una cosa veloce, e arriverai a casa in orario e poi tutto rimarrà un segreto tra noi". Mi disse di andare nel bagno del bar che era la porta lì vicino e di aspettarlo. Lui arrivò subito dopo, chiuse la porta e mi spiegò che dovevo togliermi tutti i vestiti perché mi avrebbe fatto delle foto nudo e che le avrebbe vendute per ricavarne i soldi che gli dovevo. Io non sapevo più che fare, mi vergognavo molto perché non mi sembrava una cosa normale quella che stavamo facendo però non sapevo che altro fare. Ugo finì in fretta di scattare le foto poi mi disse "Non ti preoccupare con queste foto hai saldato il tuo debito e domani potremo tornare a giocare insieme."

L'importante è che questo rimanga un segreto fra noi e non lo sappia nessuno, soprattutto i tuoi genitori, giusto?...”

Io tornai a casa in orario e mamma non si accorse di niente ma io non mi sentivo bene dentro e quando venne l'ora di andare in spiaggia dissi che non mi sentivo tanto bene e che volevo rimanere a casa. Mi chiusi in camera e trascorsi da solo il resto del pomeriggio. Quella sera però, quando venne l'ora della doccia, il papà mi accompagnò in bagno e quando mi disse “Su Tobia sbrigati a spogliarti è tardi stasera!” io pensai ad Ugo e non riuscii a non mettermi a piangere. Il papà mi prese in braccio e mi chiese cosa stava succedendo ed io fra le lacrime gli raccontai quel segreto cattivo che mi tenevo dentro e che mi aveva fatto star male tutto il giorno. Papà mi strinse forte e mi disse di non preoccuparmi che non avrei avuto nessun castigo perché mi ero già sentito abbastanza male e che ci avrebbe pensato lui a risolvere il tutto. Il giorno dopo non andai al bar al solito orario ma vidi dalla finestra arrivare i carabinieri e portare via Ugo. Papà e mamma erano con me e mi dissero : “Ricorda Tobia che i segreti cattivi, quelli che ci fanno stare male, vanno sempre svelati perché una volta raccontati non ci faranno più paura”. Ed io, fra le loro braccia mi sono sentito al sicuro!

ATTENTI ALL'ORCO

MI RICORDO CHE :



**LA LEGGE PROTEGGE
I BAMBINI**

**TUTTI GLI ADULTI DEVONO
RISPETTARE I BAMBINI**

- **GLI ADULTI CHE MI VOGLIONO BENE:
NON MI MINACCIANO,
NON MI SPAVENTANO,
NON MI CHIEDONO DI FARE COSE CHE
MI FANNO VERGOGNARE,**

- **GLI ADULTI CHE MI VOGLIONO BENE
NON MI CHIEDONO DI TENERE UN
SEGRETO CATTIVO**

OLGA : attenti all'orco

Ciao, sono Olga. Ho 6 anni e ho un brutto segreto. E' brutto perché mi fa star male, mi rende triste, mi torna sempre in mente. Non l'ho ancora raccontato a nessuno e questi sono solo i pensieri che confido al mio diario.

- Caro diario, qualche volta i miei genitori devono uscire per un impegno di lavoro e si accordano con la babysitter perché si occupi di me. Così hanno fatto anche ieri sera ma poi è successo qualche cosa di diverso dal solito. Alle sette papà è rientrato dal lavoro insieme al suo collega Mario. In quel momento è suonato il telefono: era la babysitter che avvisava di essere ammalata e di non poter venire. Appeso il telefono papà si è mostrato molto preoccupato perché non poteva rinunciare all'impegno di lavoro che aveva insieme alla mamma ma non sapeva con chi lasciarmi. A quel punto Mario ha detto: "Non ti preoccupare, posso rimanere io con Olga: sai bene che a casa nessuno mi aspetta". Papà ci ha pensato un momento poi si è convinto che era troppo tardi per trovare un'altra babysitter e così ha accettato ed ha ringraziato Mario invitandolo a mangiare con noi. Dopo cena mamma e papà mi hanno dato un bacio e sono usciti. Allora Mario mi ha detto "Dai Olga! Prima di andare a dormire facciamoci una bella partita a Uno" Così abbiamo fatto tre partite, io mi sono divertita molto e ho vinto tutte le volte. Poi abbiamo fatto un altro gioco in cui Mario faceva il verso degli animali ed io ho riso come una pazza. Alle 9.30 Mario mi ha detto "Oesso è ora di andare a letto: su, prendi il pigiama e andiamo in bagno". In bagno per prima cosa Mario mi ha fatto lavare i denti poi mi ha slacciato le scarpe da ginnastica. Infine mi ha aiutato a

sfilarmi i pantaloni e la maglietta ma mentre lo faceva io sentivo che c'era qualche cosa di diverso da quando lo facevo con mamma e papà: sentivo le sue mani dappertutto e questa cosa non mi piaceva.

Non capivo: era stato così simpatico Mario! Perché ora mi trattava così e mi faceva sentire così a disagio? Avevo fatto io qualche cosa di sbagliato? Quando finalmente fui in pigiama Mario mi accompagnò a letto. Io rimasi lì al buio senza riuscire ad addormentarmi. Ad un certo punto sentii la voce di papà e mamma che erano tornati e quella di Mario che diceva "È una bambina bravissima ci siamo divertiti tanto insieme. Se avrete ancora bisogno di me chiamatemi mi farebbe molto piacere tornare ancora."

Caro diario, questo è successo ieri sera e ora non so che fare. Se lo dico ai miei genitori cosa penseranno? Mi crederanno? Mi sgrideranno? E se non lo racconto cosa succederà? Dovrò tenere questo segreto per sempre? Tornerà Mario un'altra volta e starò ancora così male?

attività

PROVA AD IMMAGINARE DUE DIVERSI FINALI PER LA STORIA, UNO BELLO ED UNO BRUTTO E RACCONTALI AI TUOI GENITORI. NELLO SPAZIO QUI SOTTO ILLUSTRARE QUELLO BELLO.



ATTENTI ALL'ORCO: attività

Ogni volta che il tuo corpo viene toccato tu provi piacere o fastidio
Colora la faccina che rappresenta quello che provi:

Mia mamma mi dà un bacio 😊 ☹️

Il mio compagno mi spinge 😊 ☹️

Mio papà mi fa una carezza 😊 ☹️

La mia amica mi tira i capelli 😊 ☹️

Un amico mi dà un calcio 😊 ☹️

Una persona che non conosco mi abbraccia 😊 ☹️

Quando provi fastidio devi dire **“NO!”**

Ora disegna due situazioni in cui tu dici **“SI”** e **“NO!”**

😊 DICO “SI”

☹️ DICO “NO!”

SEGRETI BUONI E SEGRETI CATTIVI

MI RICORDO CHE :



- > I SEGRETI BUONI SONO QUELLI CHE POI VENGONO SVELATI**
- > I SEGRETI CATTIVI SONO QUELLI CHE NESSUNO MAI DEVE SCOPRIRE, QUELLI CHE GLI ADULTI CATTIVI NON VOGLIONO FAR CONOSCERE**
- > UN SEGRETO CATTIVO NON VA MAI CUSTODITO PERCHE' NASCONDE SEMPRE UN GRAVE PERICOLO**
- > UN SEGRETO CATTIVO SO CHE DEVO CONFIDARLO AI MIEI GENITORI O ALLE MIE MAESTRE**
- > SE UN AMICO O UN'AMICA MI CONFIDA UN CATTIVO SEGRETO SO CHE LO DEVO CONFIDARE SUBITO AD UN ADULTO DI CUI MI FIDO**

attività

Sono tante le persone che circondano ognuno di noi, che ci vogliono bene e delle quali abbiamo fiducia.

Scrivi nella nuvoletta i nomi delle persone di cui tu hai fiducia e inserisci il tuo nome nell'arcobaleno.



Con il passare del tempo potrà capitarti di sentirti tradito da alcune di queste persone e vorrai cancellarle dalla tua nuvoletta. Nel frattempo però ti capiterà di conoscerne altre e di volerle aggiungere all'elenco di coloro di cui ti fidi. Però ricorda sempre che

se qualcuno di cui ti fidi ti deluderà NON DOVRAI MAI SENTIRTI SOLO perché se ti guarderai intorno troverai sempre qualcuno di fiducia che ti potrà aiutare, se ti confiderai con lui.



**Regione
Lombardia**

Progetto cofinanziato
Regione Lombardia
L.r. 28/96 modif. ai
sensi della l.r. 5/06
"Promozione,
riconoscimento
e sviluppo
dell'Associazione"
Bando 2008/2009

Associazione Genitori
Comune di Cadorago



**COMUNE DI
CADORAGO**

QUADERNO "RISCHIO"

QUESTO QUADERNO È DELLA FAMIGLIA...



FAI UN DISEGNO DELLA TUA FAMIGLIA



IO SONO

ABITO A

IN VIA **AL N°**

IL TELEFONO DI CASA È

**LE PERSONE DI FIDUCIA ALLE QUALI SO DI POTERMI RIVOLGERE
IN OGNI SITUAZIONE DIFFICILE SONO :**

..... **TELEFONO**



IL MIO MEDICO PEDIATRA È IL DOTTOR

.....

IL SUO TELEFONO È

QUELLO DELLA MIA FAMIGLIA È IL DOTTOR

IL SUO TELEFONO È

.....

IN CASO DI EMERGENZA POSSO CHIAMARE :

118  **AMBULANZA, SE QUALCUNO SI È FATTO MALE**

115  **VIGILI DEL FUOCO, SE C'E' UN INCENDIO**

112  **POLIZIA, SE HAI BISOGNO DI AIUTO**

**QUANDO TELEFONO PER UN'EMERGENZA SO CHE ,
SENZA PIANGERE E CON MOLTA CALMA,
DEVO DIRE:**



CHI ? IL MIO COGNOME E NOME, ETÀ, N. TELEFONO

.....

COSA ? COSA È SUCCESSO (IN POCHE PAROLE)

DOVE ? INDIRIZZO: COMUNE E FRAZIONE, VIA E N. CIVICO

.....

QUANDO ? QUANDO E' SUCCESSO IL FATTO

QUANTI ? NUMERO DELLE PERSONE COINVOLTE

ALTRI NUMERI DI TELEFONO UTILI, CHE POSSONO SERVIRE ALLA MIA FAMIGLIA :



CARABINIERI : 02-96370510



COMUNE: 031-903100 UFF. DEMOGRAFICO 1,
LAVORI PUBBLICI 2, URBANISTICA 3, SEGRETERIA 4,
SERVIZI SOCIALI 5, RAGIONERIA 6, TRIBUTI 7,
ECOLOGIA E CIMITERI 8, ALTRI UFF. 9

POLIZIA LOCALE-VIGILI : 031-905116

BIBLIOTECA : 031-905216



SCUOLA : ELEM. CADORAGO 031-903120
ELEM. CASLINO 031-903900
MEDIA, SEGRETERIA ... 031-903111

ASS. GENITORI: FUORIORARIO

CADORAGO ... 333-1194671
CASLINO 346-9846477
EXTRATEMPO
MEDIE 338-3037981
SEGRETERIA,
SILVIA 349-4404599



CROCE AZZURRA :

SERVIZI NON URGENTI ... 031-903778

GUARDIA MEDICA : 840-000661

CENTRO ANTIVELENI : 02-6428556

ASL LOMAZZO : 02-9694141

ASL FINO MORNASCO : 031-883011



.....

.....

.....

.....